

Haijaa Al Mansour

# La bicicletta verde

Su due ruote verso la libertà

Artwork © Academy two - Illustrazione di Angelica Lena



 **CIRCUITO  
CINEMA  
scuole**  
NUMERO VERDE 800931105  
[WWW.CIRCUITOCINEMASCUOLE.COM](http://WWW.CIRCUITOCINEMASCUOLE.COM)  
[INFO@CIRCUITOCINEMASCUOLE.COM](mailto:INFO@CIRCUITOCINEMASCUOLE.COM)

 **MONDADORI**  
[www.ragazzimondadori.it](http://www.ragazzimondadori.it)

## Riassunto

Esuberante e indipendente, Wadjda ha un desiderio: avere una bicicletta per poter correre e gareggiare con il suo amico Abdullah. Ma Wadjda vive a Riad, e in Arabia Saudita è considerato non appropriato che una ragazza giochi con un maschio. Figuriamoci andare in bicicletta! Quando però Wadjda adocchia la bici dei suoi sogni, decide che deve essere sua a tutti i costi. Così comincia a racimolare i soldi che le servono vendendo braccialetti e compilation di musica occidentale alle sue compagne di scuola. Ma anche questo è proibito e, colta in flagrante, dovrà pensare a un altro stratagemma per evitare l'espulsione ed esaudire il suo desiderio di libertà.



### Parole chiave

Diritti, coraggio, amicizia, famiglia, donne, libertà, istruzione, religione.



### Autrice



Haifaa Al Mansour è nata in Arabia Saudita nel 1974. Apprezzata in patria e all'estero, è la prima regista donna del suo paese. Cresciuta in una famiglia liberale, nei suoi cortometraggi e documentari tratta di tolleranza, religione e della questione femminile nel mondo arabo. Il suo primo film, *La bicicletta verde*, nel 2013 ha ricevuto la nomination all'Oscar come miglior film straniero ed è stato l'ispirazione per questo romanzo.

## Istruzioni per l'uso

Anticonformista, ironico e commovente, questo romanzo racconta una rivoluzione, quotidiana e tutta al femminile, per la conquista della parità. Nonostante viva in un mondo tradizionalista – Arabia Saudita, oggi – e nonostante abbia solo dieci anni, Wadjda è decisa a superare i limiti imposti dalla sua cultura. Dopo una lite con l'amico Abdullah, un ragazzino del quartiere con cui non avrebbe il permesso di giocare, Wadjda mette gli occhi su una bellissima bicicletta verde, anche se non potrebbe né averla né guidarla. Ma è determinata a combattere per i suoi sogni...

Della storia di **Wadjda** hanno detto:

«Una piccola storia di emancipazione»

LA STAMPA

«Rompe i tabù con il sogno di un'adolescente»

CORRIERE DELLA SERA

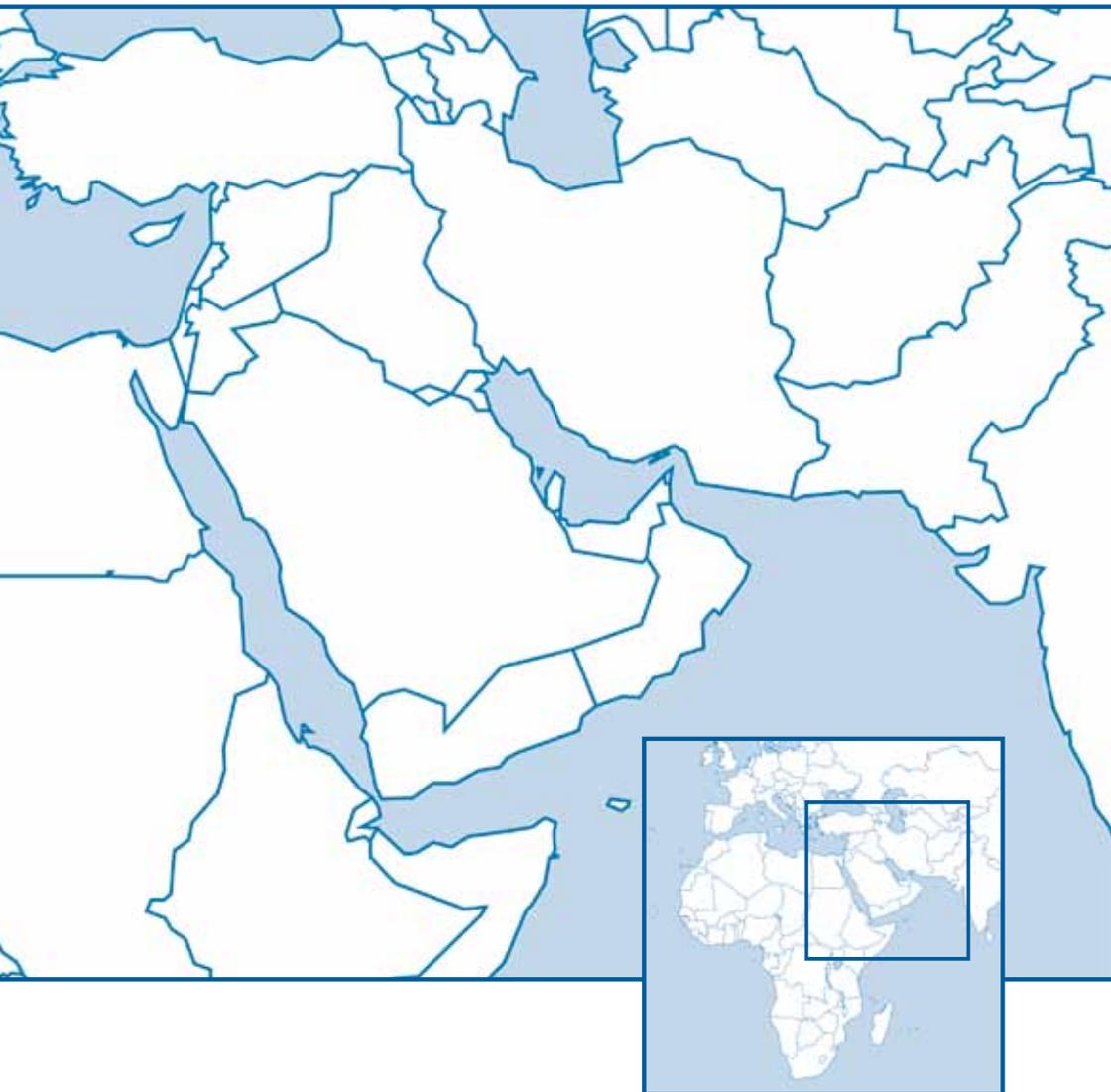
«Una storia preziosa che affascina il pubblico»

VARIETY





Con l'aiuto dell'atlante prova a scrivere i nomi degli Stati che compongono il Medio Oriente e le sue capitali.





La protagonista de *La bicicletta verde*, Wadjda, vive alla periferia di Riyadh, la capitale dell'Arabia Saudita. Qual è la bandiera di questo Stato?

## Che cosa conosci?



Che cosa sono il burqa e lo chador? Quali sono le differenze?

Qual è l'attuale forma di governo e la religione più diffusa in Arabia Saudita?

Perché è così importante per Wadjda comprare la bicicletta?

Perché la madre di Wadjda è contraria all'acquisto della bicicletta?



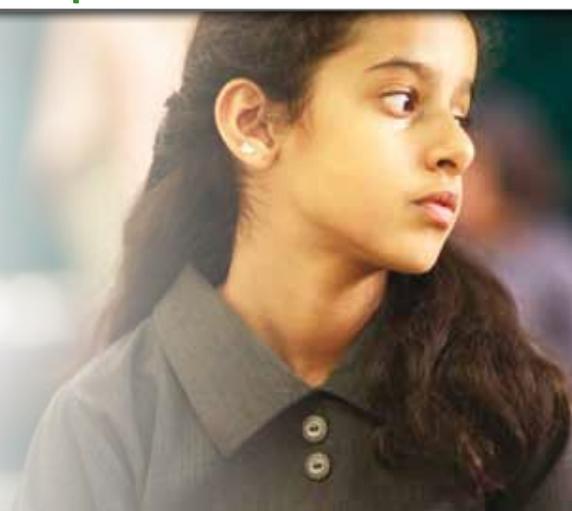


La classe potrebbe suddividersi in due: metà leggerà il romanzo, metà guarderà il film **La bicicletta verde** (la regista è anche l'autrice del libro).

Successivamente parlatene in classe, evidenziando sia le somiglianze che, se ci sono, le differenze.



Ti vengono in mente altri film tratti da libri o viceversa? Raccontali in classe, specificando se ti è piaciuto più il romanzo o il film, e spiega il perché.





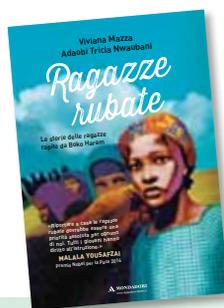
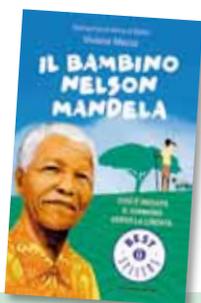
*Il mondo è sempre più piccolo e più a portata di mano. Eppure è così difficile conoscerlo dal di dentro, capire i diversi punti di vista, provare ad adottare anche solo per un attimo lo sguardo degli altri. A volte, quando sono i giornali a raccontare il mondo, ai ragazzi sembra difficile e lontano. Ma se trovi il modo giusto, la loro curiosità è inesauribile e fanno domande appassionante e profonde. Conoscere il mondo è proprio bello se sai vedere le somiglianze oltre le differenze.*

Commenta in classe questa frase di **Viviana Mazza**, giornalista del Corriere della Sera e autrice dei romanzi per ragazzi *Storia di Malala* e *Il bambino Nelson Mandela*.



## Leggi anche...

Se vi è piaciuto *La bicicletta verde* nel catalogo Mondadori Ragazzi trovate anche: ***Storia di Malala*** e ***Il bambino Nelson Mandela***, di Viviana Mazza. Le vite di due Nobel per la Pace, estremamente coraggiosi e indimenticabili. ***Ragazze Rubate***, di Viviana Mazza e Adaobi Tricia Nwaubani. Le storie delle ragazze rapite da Boko Haram in Nigeria. ***Scritto nelle stelle***, di Aisha Saeed. Un romanzo sulla difficile realtà dei matrimoni forzati, diffusi in molte culture.



## Guarda anche...

Se ti è piaciuta la storia di Wadжда, potrebbero interessarti i seguenti film: ***Vado a scuola***, di Pascal Plisson. Documentario del 2013 che racconta quattro storie di altrettanti bambini in diverse parti del mondo accomunati dal desiderio di avere un'istruzione. ***Il Grande Giorno***, di Pascal Plisson. Racconta in parallelo un'unica giornata nella vita di quattro ragazzini che, in diverse parti del mondo, aspettano il momento in cui il loro sogno più grande potrebbe realizzarsi.



## Intervista all'autrice e regista

***Il personaggio di Wajda è ispirato alla tua stessa infanzia, ci sono elementi autobiografici in questa storia?***

Io vengo da una famiglia liberale che mi ha sempre sostenuto. Ricordo che quando ero bambina mio padre portò me e i miei fratelli a comprare delle biciclette, e io ne scelsi una verde. Sono stata estremamente fortunata ad avere un padre che volesse farmi sentire degna come donna, ma era sicuramente molto diverso per le mie compagne di scuola e amiche, che non avrebbero mai neanche sognato di chiedere una bicicletta.

***Com'è stato, in quanto donna, dirigere un film a Riyadh?***

È stato impegnativo ed estremamente gratificante allo stesso tempo. Ogni passo era difficile ed è stata una grande avventura. Occasionalmente dovevo scappare a nascondermi nel furgone di produzione. Qualche volta ho tentato di dirigere da dentro il furgone attraverso l'uso di un walkie-talkie, ma mi sentivo frustrata e ho finito per uscire a dirigere di persona. Abbiamo avuto alcuni episodi di persone che davano voce alle loro lamentele riguardo a ciò che stavamo facendo, ma nessuno troppo invadente. Avevamo tutti i permessi in regola quindi complessivamente è andata bene.

***Essendo cresciuta in un paese senza sale cinematografiche, come hai scoperto il cinema e deciso di farne un cammino professionale?***

Sono cresciuta in una piccola città in Arabia Saudita. La mia gioventù si è svolta intorno alla nostra piccola città. Ho sempre letto molto e visto film, e volevo far parte, in qualche modo, di un mondo più grande. L'Arabia Saudita è un paese senza sale cinematografiche e che vieta il cinema, ma mio padre ha sempre trovato il modo di rendere il cinema accessibile a noi e avevamo serate in famiglia dove guardavamo film insieme. Amavo i film così tanto ma non ho mai pensato che sarei diventata una regista, per non parlare della prima regista donna in Arabia Saudita.

A cura di

